



FEDERAZIONE REGIONALE DELLE MISERICORDIE DELLA TOSCANA

Firenze, 24.02.2011

Ai Presidenti, Provveditori e Governatori
delle Misericordie della Toscana
aderenti a Federazione

e p.c. Al Presidente Nazionale f.f.
Roberto Trucchi

LORO SEDI

Carissimi,

a poco più di un anno dall'Assemblea costituente credo necessario - in un momento certamente delicato per il Movimento delle Misericordie - illustrare sinteticamente il percorso svolto e tracciare le linee su cui abbiamo basato la nostra azione.

Come sapete, il nostro comune obiettivo era di dar vita ad un organismo agile, autorevole e funzionale a rappresentare e servire le Misericordie della Toscana in tutti gli ambiti di competenza regionale esercitando quella "autonomia indispensabile" che lo statuto confederale ancora stenta a definire. E proprio in tale direzione la Federazione ha operato in questo anno, consolidando la propria rete (le Misericordie aderenti erano ben 209 oggi sono arrivate a 221, a cui si aggiungono 47 sezioni) ed attivandosi in alcuni ambiti progettuali ed operativi di specifica competenza regionale.

Così, oltre a veder approvati alcuni importanti progetti (nei prossimi giorni riceverete ampia comunicazione del loro avvio), la Federazione si è accreditata in vari ambiti, ha aperto un tavolo strategico con Uncem Toscana sui problemi delle aree montane e decentrate, ha siglato l'accordo con la Regione per la gestione dei servizi di Antincendio Boschivo, nel quale, allo stato, operano solo associazioni aderenti e che comunque resta aperto a tutte le Misericordie, di Federazione e non.

Questa linea - cioè di mettere a disposizione di tutte le Misericordie toscane i percorsi che Federazione sta sviluppando - resta per noi un punto irrinunciabile!!

Il nostro intento infatti, a differenza di altri, non è di alternativa ma di piena integrazione con tutto il Movimento. Non a caso uno dei primi atti è stato richiedere l'adesione alla Confederazione nazionale, che ha trovato però ostacoli insormontabili non già nel Consiglio Nazionale (che si era espresso favorevolmente) quanto nel Collegio dei Probiviri.

Per questo abbiamo ritenuto - particolarmente negli ultimi mesi - di evitare, responsabilmente, di assumere posizioni e ruoli che potevano mettere in difficoltà il debole cammino di riunificazione con la Misericordia Madre e di riforma dello statuto confederale, lungamente atteso.



Abbiamo quindi lasciato che fosse Conferenza Toscana a rappresentare le Misericordie nei tavoli sul trasporto sanitario, perché consideriamo un valore l'unità di rappresentanza del Movimento; ed abbiamo messo "in stand-by" l'operato pubblico di Federazione, rinunciando talvolta a presenze ed affermazioni di ruolo che avrebbero potuto essere mal interpretate da occhi maliziosi.

L'operatività di Federazione, tuttavia, non è venuta meno. Al contrario, abbiamo registrato la crescita della condivisione con la rete delle associate, la maturata consapevolezza della ovvia necessità di uno strumento regionale autonomo ma saldamente legato al Movimento. **Il progetto di Federazione va dunque avanti senza incertezze e con determinazione ma senza forzature**, evitando di farsi trascinare in una bagarre che spesso ha più l'aspetto di una rissa che di una discussione tra fratelli.

Questa linea di condotta è stata confermata nell'ultimo direttivo di Federazione, tenutosi alcuni giorni or sono. E ci sembra particolarmente importante oggi, alla luce del periodo estremamente difficile che il Movimento sta vivendo e che ancor più andrà a vivere a seguito delle dimissioni del Presidente Brunini, al quale desidero esprimere il più sincero ringraziamento per la appassionata guida della nostra Confederazione fino ad oggi.

Ciascuno di noi – come Governatore o Presidente della propria Confraternita – sarà chiamato nei prossimi mesi a scelte nelle quali dovremo esser capaci di discostarci dalle polemiche sterili e dannose per puntare al Bene del nostro Movimento. Per questo obiettivo, dovremo anche cercare di recuperare quanto ancora possibile per una revisione statutaria finora incompiuta nella quale il punto centrale – riconosciuto ormai da tutti – sta nel definire un corretto spazio di autonomia per i livelli regionali e territoriali.

Federazione, in quanto tale, non può e non vuole entrare in processi decisionali che non le competono. Guarda però con rispettosa attenzione le dinamiche interne al Movimento, augurandosi di veder presto superate le barriere – talora davvero incomprensibili – che impediscono alla "nostra" Confederazione di dare compiuta attuazione ad un decentramento effettivo, in cui trovare pieno e coerente posizionamento.

In attesa di vedere i prossimi sviluppi, **Federazione continuerà dunque a portare avanti responsabilmente le istanze delle Misericordie aderenti ed assicurerà una presenza attiva ed operativa – sia a livello regionale sia a supporto delle zone - con la dinamicità e l'autonomia che oggi a Conferenza toscana è spesso difficile poter esprimere.**

Resto a disposizione per valutare insieme il percorso in atto e per approfondire le prospettive che ci stanno a cuore.

Un fraterno saluto

Il Presidente
Alberto Corsinovi